

Lettera ai genitori sul nuoto neonatale o della gioia di vivere creativamente

Care mamme e cari papà,

se non avete mai provato quest'esperienza ho pensato che spendere parole teoriche su cos'è quest'attività, come influisce sul rapporto con i Vostri bimbi e bimbe, quanta sostanza vitale e perdurante può dare alla costruzione dell'autostima, dello sviluppo fisico e psichico e quali piacevoli sensazioni e occasioni d'apprendimento e crescita possono derivare dal passare qualche tempo in acqua insieme, spendere parole mie dicevo non è così persuasivo come offrirVi uno scorcio panoramico delle emozioni, pensieri e sensazioni di alcune delle moltissime mamme che hanno passato un poco del loro tempo in acqua con me.

Alcune di loro hanno già portato a termine l'esperienza con il primo figlio frequentando con costanza, fiducia ed entusiasmo per due, tre anni in una logica di continuità, costruttività e via via maggior consapevolezza del loro Lavoro che ha dato grande soddisfazione a tutti : alle mamme, alle loro bimbe e bimbi, a me.

Sono loro molto grata.

Ora stanno già vivendo la seconda esperienza con il secondogenito. Tutto uguale e tutto diverso.

Altre frequentano da mesi e non rinunciano al loro momento di intima soddisfazione, gioia ed emozione se non per motivi di lavoro e di salute. Non rinunciano perché toccano con mano il risultato del loro Impegno e ne ricevono il premio: primo fra tutti la maggior conoscenza di sé e dei propri bambini e bambine.

Ecco alcuni dei pensieri che hanno desiderato farVi pervenire.

"Il nuoto neonatale...un'esperienza positiva che mi sento di consigliare a tutti i genitori ed ai loro bambini. Mio figlio Davide ha iniziato ad entrare in acqua (in piscina) all'età di 45 giorni e vi si è subito sentito a suo agio, mentre io all'inizio ero molto impacciata e preoccupata per lui. Questa splendida esperienza ha dato tanto ad entrambi, è servita e serve tutt'ora a lui per crescere più attento, curioso, socievole e robusto e a me per sentirmi più sicura, tranquilla e meno ansiosa con lui. Ora Davide ha quasi 9 mesi, sono felice quando lo porto in piscina perchè lo vedo contento quando entra in acqua e sorride a tutti. L'acqua ha dato a me e a mio figlio tanta serenità, che spero lo accompagni per tutta la vita." Emanuela.

“E’ strabiliante! I bimbi sono creature apparentemente così fragili, sembrano dipendere completamente da te...e poi, d’improvviso, in acqua diventano ‘grandi’, dei ‘giganti’, così capaci, così forti e fantasiosi, così consapevoli!

E per te, che assisti a questa trasformazione, l’emozione è immensa, una nuova nascita. Poi ci pensi e ti dici che è giusto così, che bisogna lasciarli andare...devono imparare a nuotare da soli nel mare dell’esistenza...sperando che abbiano sempre quel sorriso entusiasta che illumina i loro occhi.” Sonia.

“Il nuoto neonatale è affrontare le mie paure” Roberta.

“Il nuoto neonatale è un’esperienza unica. E’ come nascere un’altra volta e tutte le volte è diverso. Quando arriviamo in piscina, il momento più bello è l’incontro con l’acqua. Si sta bene in acqua; ci si sente come dentro la pancia della mamma, protetti dalla placenta, cullati dal liquido amniotico, nutriti dal cordone ombelicale. Nessun elemento è come l’ACQUA, lei ti avvolge, ti culla, ti fa sentire libera, libera di agire, di gioire e di amare. Io e la mia mamma ci divertiamo molto e cresciamo insieme. Ringraziamo la nostra educatrice d’acqua. Grazie a lei abbiamo scoperto un nuovo modo di vedere e vivere l’ACQUA.” Anna e Michela.

“Dopo tante difficoltà, io, Filippo...e l’acqua: le nostre anime hanno aperto gli occhi, si sono guardate e finalmente si sono abbracciate!” Katia.

“Un’esperienza assolutamente positiva: oltre al beneficio fisico rivitalizzante, un grande giovamento dal punto di vista psicofisico perché entusiasmo ed emozione” Elena.

“Una forte sensazione di pace ed armonia con me stessa e d’intimità con Carlo”. Deborah.

“Un’amica mi parlò del nuoto neonatale ancor prima che Valentina nascesse. Quando ebbe 5 mesi lo presi in considerazione. Risultato: si chiama nuoto neonatale ma è molto di più. E’ un’importante opportunità che un genitore offre al proprio figlio o figlia ma anche a se stesso, di crescita, arricchimento mentale, esperienza, conquista, conoscenza. Tutto ciò sta lasciando in me un segno e anche se Valentina non si ricorderà coscientemente nulla o quasi di quanto sta ‘costruendo’ ora, lo porterà con sé nel suo crescere e al momento giusto affiorerà per aiutarla, nella vita che trascorrerà.” Monica.

“Essere con Anna, giocare, sperimentare e gioire per ogni suo piccolo progresso”
Simona.

“Incontrare lo sguardo del mio bambino e vederlo sorridere a bocca aperta sott’acqua è senz’altro una delle esperienze più emozionanti e divertenti che ho avuto la fortuna di fare nella vita. Tante cose ancora si potrebbero dire...” Ramona

“La mia bambina, portatrice di un grave handicap, ora non c’è più. Quando ripenso alla sua attività in acqua il sentimento prevalente è il ricordo dei momenti belli trascorsi con lei. In nessun’altra situazione Teresa manifestava lo stesso stato di benessere: i suoi movimenti erano più liberi, sperimentava leggerezza del suo corpo e comunicava la sua gioia. Perciò sono piena di gratitudine per aver avuto modo di vedere in lei delle possibilità e delle potenzialità che probabilmente non avrei potuto scoprire altrimenti.” AnnaMaria.

Anch’io sono profondamente grata a questa opportunità che la vita mi offre.

Con tutti i nostri migliori saluti

Patrizia Panizza

Vocational educator